

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 916
del: 30/08/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13716
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13713
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia
Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 948
del: 04/09/2019



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Rivista biennale open access e peer reviewed
Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

Direttore responsabile / Editor-in-chief
Marco Perinelli

Comitato Scientifico / Advisory board
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Cura editoriale / Editing
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2020, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
email: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana (PD)

Quaderni Norensi

8

Indice

<i>Editoriale</i>	»	IX
Jacopo Bonetto		
<i>Trenta anni a Nora</i>	»	XI
Bianca Maria Giannattasio		
Il quartiere occidentale	»	1
Università degli Studi di Genova		
<i>Nora 2019 - Il quartiere occidentale</i>	»	3
Bianca Maria Giannattasio		
<i>Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019</i>	»	7
Silvia Pallecchi		
<i>Una cisterna a bagnarola nel settore C2 del quartiere occidentale di Nora</i>	»	15
Elena Santoro		
<i>Area C2: considerazioni preliminari sul primo nucleo di materiali ceramici (campagna 2017)</i>	»	23
Federico Lambiti		
<i>Area CT (quartiere Kasbah), Saggio CF. Campagna di scavo 2019</i>	»	33
Alice Capobianco		
Il quartiere centrale	»	39
Università degli Studi di Milano		
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2018 e 2019 dell'Università degli Studi di Milano</i>	»	41
Giorgio Bejor		

<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale</i> Giorgio Bejor, Ilaria Frontori	»	45
<i>Le Terme Centrali. Campagne di scavo 2018 e 2019</i> Roberta Albertoni, Marco Emilio Erba, Deborah Nebuloni	»	53
<i>La Casa del Direttore Tronchetti. L'ambiente H e le fauces F2</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	»	63
<i>La Casa del Pozzo Antico. Gli ambienti C e D</i> Fabrizio Manfredini, Giorgio Rea	»	73
<i>La calcara nell'ambiente D della Casa del Pozzo Antico</i> Giorgio Rea	»	81
<i>Lo scavo del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a mare. Campagna di scavo 2018</i> Gaia Battistini	»	97
<i>La Casa del Pozzo Antico. Materiali dai contesti di abbandono</i> Gloria Bolzoni	»	103
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova		» 119
<i>Il saggio PU</i>		
<i>Il saggio PU: campagna di scavo 2019</i> Jacopo Bonetto, Guido Furlan, Alessandra Marinello	»	121
<i>L'edificio a est del foro</i>		
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Sei anni di ricerche</i> Arturo Zara	»	131
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2018-2019</i> Matteo Volpin, Arturo Zara	»	135
<i>Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: contesti di rinvenimento e risultati preliminari</i> Federica Stella Mosimann	»	147
<i>A methodology to the reconstruction of archaeological building remains.</i> <i>The case study of the Roman building in the Eastern district of Nora</i> Anna Maria Giatreli	»	157
<i>Ceramica in contesto. Il caso del deposito di antoniniani dell'edificio ad est del foro di Nora</i> Chiara Andreatta, Anna Riccato, Arturo Zara	»	163

Il santuario di <i>Eshmun/Esculapio</i>	» 177
Università degli Studi di Padova	
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavo 2018</i>	» 179
Alessandra Marinello, Matteo Volpin	
Ex Base della Marina Militare	» 185
<i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i>	
Università degli Studi di Padova	
<i>La necropoli fenicia e punica occidentale: le indagini 2018-2019</i>	» 187
Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti	
<i>Il record odontoscheletrico umano delle Tombe 8 e 9</i>	» 217
Noemi Ruberti	
<i>Studio tipologico degli oggetti di ornamento personale delle Tombe 8 e 9</i>	» 223
Sara Balcon, Elisabetta Malaman	
<i>Composizione e provenienza dei vetri punici dalla necropoli di Nora</i>	» 231
Cinzia Bettineschi, Ivana Angelini, Bernard Gratuze, Elisabetta Malaman	
<i>Un anello con scarabeo dalla necropoli occidentale di Nora</i>	» 241
Claudia Gambino	
Ex Base della Marina Militare	» 245
<i>L'area meridionale - L'abitato romano</i>	
Università degli Studi di Cagliari	
<i>Nora (Pula, CA) - Ex base della Marina Militare. La struttura a esedra dell'area Omega: un progetto di restauro di un monumento antico, tra ricerca, tutela e conservazione</i>	» 247
Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Donatella Rita Fiorino, Caterina Giannattasio, Marco Giuman, Silvana Maria Grillo, Valentina Pintus, Maria Serena Pirisino, Emanuele Reccia	
Ex Base della Marina Militare	» 261
<i>Le architetture militari</i>	
Università degli Studi di Cagliari	
<i>Luoghi di silenzioso ascolto. Stratigrafie e memorie delle archeologie militari norensi</i>	» 263
Donatella Rita Fiorino	

Le attività di rilievo	»	277
<i>Le pendici orientali del colle di Tanit. Analisi e rilievo dei monumenti</i> Caterina Previato	»	279
<i>Il rilievo tridimensionale applicato allo studio dei contesti archeologici di Nora indagati dall'Università di Padova</i> Simone Berto	»	287
Lo spazio marino	»	293
<i>Ricognizione subacquea dell'area costiera del quartiere occidentale</i> Luca Bruzzone	»	295
<i>Le ricerche di Michel Cassien (1978-1984). Anfore fenicie e puniche dal Museo 'Giovanni Patroni'</i> Emanuele Madrigali	»	299
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	307

La Casa del Direttore Tronchetti. L'ambiente H e le fauces F2

Francesco Giovinetti, Luca Restelli

Abstract

Durante le campagne di scavo degli anni 2018 e 2019 le indagini condotte nella Casa del Direttore Tronchetti si sono concentrate in due aree di fondamentale rilevanza per la ricostruzione delle fasi di vita della *domus*: nell'ambiente H, un lungo vano la cui porzione S segna il confine meridionale della casa, e in F2, le *fauces* occidentali che collegano la fascia costiera al grande atrio centrale. Una canaletta nasce proprio al centro di quest'ultimo ed è stata studiata nel suo percorso verso mare fino all'esterno dei vani B e C. Lo scavo dell'ambiente H ha invece fornito importanti stratigrafie, legate a differenti fasi di cantiere, che hanno permesso di far luce su alcune delle più antiche fasi finora rinvenute nell'area occupata da questa grande abitazione.

During the 2018-19's excavation campaigns, the investigations led into the Casa del Direttore Tronchetti were focused on two main areas of essential relevance for the re-enactment of the domus's phases: in the H room, a long space of whose S portion marks the southern limit of the house, and in F2, the western fauces which connect the coastline strip to the big central atrium in the middle of which a water channel has origin. Its path towards the sea has been studied until the outside of locations B and C. The excavation of room H provided relevant stratigraphies, connected to different construction stages which allowed to explain some of the earliest phases discovered so far in the area occupied by this vast building.

La Casa del Direttore Tronchetti è una grande *domus* signorile che si affaccia sull'imboccatura del porto di Nora, compresa tra la Casa del Pozzo Antico¹, le Terme a mare² e la Casa dell'Atrio Tetrastilo, il più grande edificio abitativo noto a Nora³. A partire dal 2015 le ricerche condotte dall'Università degli Studi di Milano si sono concentrate in particolare sull'ambiente A, il grande atrio al centro del quale son conservate quattro basi di colonna, e sui vani ad esso collegati. Come per i settori confinanti anche quest'area, che può essere considerata il cuore della *domus*, fu scavata nel secolo scorso⁴ fino ai livelli di età severiana: peculiari di questa fase sono il pavimento in opera cementizia, sopravvissuto quasi ovunque a livello di preparazione, e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche che, tramite gronde e canalette che correvano ai piedi dei muri perimetrali del cortile, scaricava quanto raccolto verso mare, percorrendo il corridoio che si interpone tra gli ambienti B e C, le *fauces* occidentali (F2, fig. 1).

Le ultime campagne di scavo hanno messo in evidenza diverse fasi edilizie più antiche, particolarmente evidenti nell'ambiente H, rendendo altresì fondamentale, specialmente in seguito al ritrovamento di una cisterna a bagnarola e delle sue canalette di adduzione, un'analisi delle strutture idriche che hanno caratterizzato i differenti periodi di vita dell'abitazione.

¹ REA 2018.

² BEJOR 2018.

³ BEJOR 2014.

⁴ PESCE 1972², pp. 88-89



Fig. 1 - Nora, Area E, CdT. Panoramica della Casa del Direttore Tronchetti.

1. Le indagini negli ambienti A-F2 e la canala US 33537

Sin dai primi interventi di pulizia superficiale, esattamente al centro dell'atrio e delle sue quattro colonne spiccava la presenza di un blocco di pietra squadrato con un grosso foro circolare, assimilabile a un tombino nella sua posizione originale ma non in giacitura primaria⁵. Proseguendo le indagini attorno ad esso è stato individuato, all'interno di un taglio che ha principio dal masso e prosegue con andamento regolare verso W, un accumulo di pietre e ciottoli (US 33027) che lasciava presagire la presenza di una canaletta. Per determinarne i rapporti con il sistema di deflusso delle acque di fase severiana e con la vicina cisterna a bagnarola (US 33526), nella campagna di scavo del 2017 l'accumulo US 33027 è stato rimosso portando effettivamente alla luce una canala (US 33537) con andamento E-W, la cui origine si trova proprio sotto alla vera centrale (fig. 2); l'anno successivo si è deciso di asportare per tutta la sua estensione tale accumulo, seguendolo nel suo percorso che dall'atrio si sviluppa fin lungo le *fauces* F2 ed effettuando dei saggi nei punti nevralgici, per monitorare la struttura idrica sottostante.

All'interno dell'ambiente A si è sondata l'area compresa tra il tratto di canalina severiana che percorre il limite occidentale dell'atrio (US 33015) e il muretto che recintava l'area delimitata dalle quattro colonne, entrambi cronologicamente successivi. La canaletta in esame, piuttosto profonda, si è dimostrata priva di rivestimento sia sul fondo in nuda terra sia sulle spallette, sviluppate per quattro corsi composti da pietre sbazzate⁶ e ciottoli di piccola e media pezzatura legati da una matrice limo-sabbiosa (fig. 3). Il condotto era riempito da due differen-

⁵ La canala sottostante la vera era infatti riempita da uno strato d'obliterazione, indagato parzialmente nel 2015 (BEJOR 2017, pp. 57-60) e identico a quello individuato nel 2017, descritto in questa sede: in aggiunta a questi dati, alla canala si addossa, forse in parte inglobandola, una struttura tarda in ciottoli e pietre disposti con andamento regolare E-W, che riempie un taglio scavato nel soprastante pavimento di età severiana.

⁶ In ordine decrescente di andesite, arenaria tirreniana e marna.

ti strati: quello superiore (US 33536), d'obliterazione, ha restituito materiali tendenzialmente inquadrabili almeno al II secolo d.C., mentre quello relativo alle fasi d'utilizzo, un residuo limo-argilloso scuro depositatosi con lo scorrimento delle acque (US 33539), non sembra andare oltre la metà del I sec. d.C. Altri dati utili per delineare una prima cronologia relativa alla struttura provengono dalla stratigrafia che la sua fondazione ha tagliato: è evidente, *in primis*, il solco netto con cui la canale ha asportato parte di un bel pavimento in opera cementizia a base fittile⁷ (US 33028), testimone di una delle fasi più antiche emerse nella *domus*, e in secondo luogo l'affioramento della cresta di un muro con andamento N-S (fig. 3a), che rappresenta la prosecuzione verso N della struttura muraria US 33512, sfruttata dalla cisterna per sostenere una delle sue canalette di adduzione⁸. Grazie a queste osservazioni è stata anche accertata la totale estraneità tra il bacino di raccolta e la canale US 33537 in esame.

Il terzo saggio è stato condotto nel primo tratto di F2, dove è stato individuato uno strato limo-sabbioso eterogeneo⁹ (US 33542) chiaramente tagliato dalla fondazione della canalina di età severiana (US 33015), che asportava anche la cresta di un piccolo lacerto murario con orientamento N-S (US 33543) emerso inaspettatamente all'inizio del corridoio (fig. 4a). Affiorata la struttura, si è deciso di eseguire un sondaggio a filo del suo paramento esterno, per verificarne il rapporto con le altre evidenze. In seguito alla rimozione della copertura di post-defunzionalizzazione (US 33027) della canale US 33537 e allo scavo degli strati che la riempivano, identici a quelli rinvenuti nell'atrio, si è potuto appurare che questa e il setto murario dovevano essere stati concepiti una in funzione dell'altro, essendo presente in quest'ultimo un'apertura per favorire il passaggio della struttura idrica. Nella fase successiva le planimetrie sembrano aver subito un cambio radicale, perché entrambe le strutture, assieme a US 33027, vengono sfruttate come fondazione per il muro perimetrale S del nuovo ambiente C della *domus* (US 33560, fig. 4b).

Il quarto settore indagato si estende nella fascia collocata a ovest delle *fauces* F2 e all'esterno dei vani B e C¹⁰, comprendendo la parte più occidentale delle stesse *fauces*, dove uno scasso¹¹ ha tranciato bruscamente la canalina severiana US 33015 (fig. 5b). In questo punto non solo l'accumulo US 33027 pare assente, ma sotto al già citato strato US 33542 affiora direttamente la canale US 33537, la cui struttura si modifica riducendo progressivamente in altezza il numero dei corsi. La stratigrafia all'interno del condotto è analoga a quella già riscontrata in precedenza¹² e nel suo percorso verso W, al termine di F2, la struttura taglia la cresta di un altro muro orientato N-S (US 33555)¹³: dopo averlo scavalcato, la spalletta S presenta un secondo filare composto unicamente da blocchetti di arenaria disposti lungo il lato corto, addossato al preesistente. In quest'area è stato individuato anche lo strato in cui è fondata la stessa canale (US 33546), particolarmente ricco di macerie e di materiali orientativamente inquadrabili



Fig. 2 - Nora, Area E, CdT. Il tratto iniziale della canaletta US 33537.

⁷ Alcuni frammenti del pavimento sono infatti stati reimpiegati nelle spallette della canaletta US 33537.

⁸ Le indagini ancora in corso consentono di supporre che questa canaletta non fosse contemplata nel progetto originario, ma che sia stata aggiunta in un secondo momento.

⁹ Datato, grazie allo studio preliminare dei materiali, attorno al III secolo d.C.

¹⁰ È in progetto l'ampliamento fino alla vicina Casa del Pozzo, per il cui scavo si rimanda al contributo di F. Manfredini e G. Rea in questo stesso volume.

¹¹ Forse frutto di risistemazioni successive o, più probabilmente, legato agli scavi degli anni '50 del secolo scorso.

¹² Con la differenza che lo strato superiore (US 33547), forse inquinato come US 33542 dallo scasso descritto, ha restituito alcuni materiali databili forse al IV sec. d.C.

¹³ Questo grosso muro viene anche sfruttato come fondazione dai perimetrali occidentali degli ambienti B e C, oltre che dal già descritto US 33560.

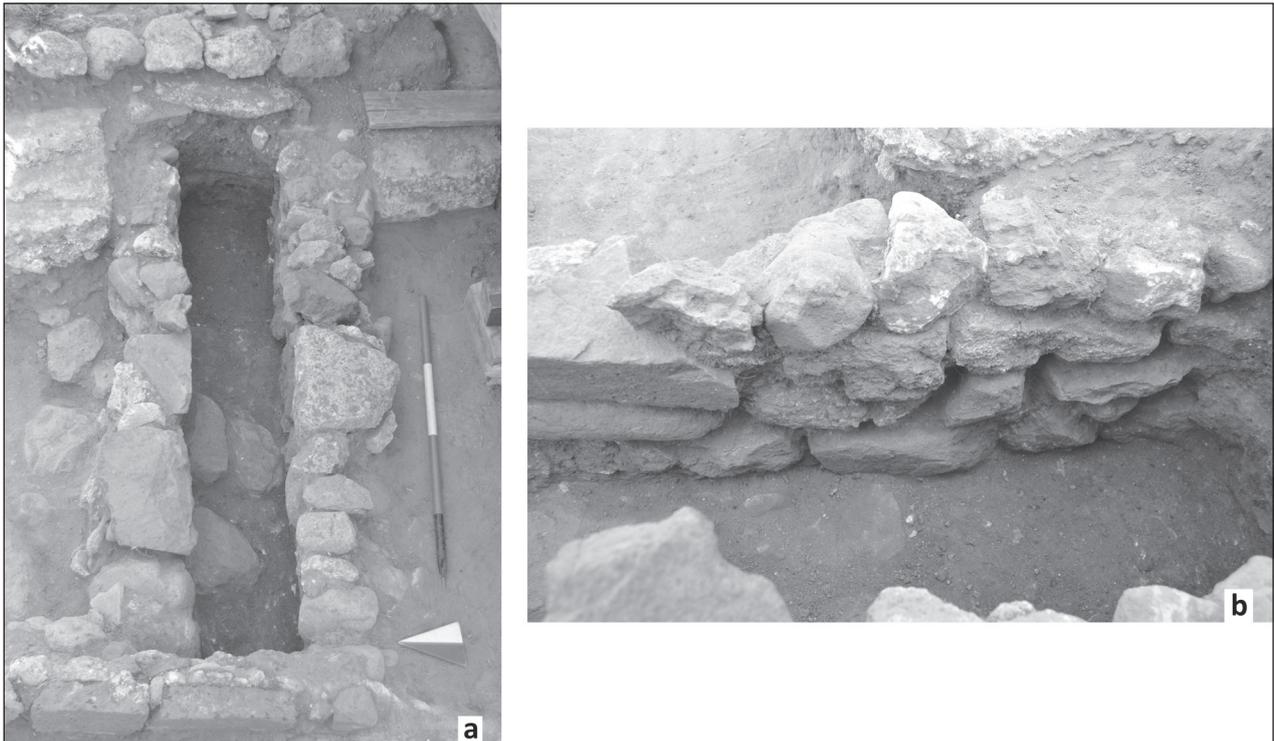


Fig. 3 - Nora, Area E, CdT. Il secondo saggio all'interno dell'atrio: la canaletta svuotata (a) e un particolare della spalletta N (b).

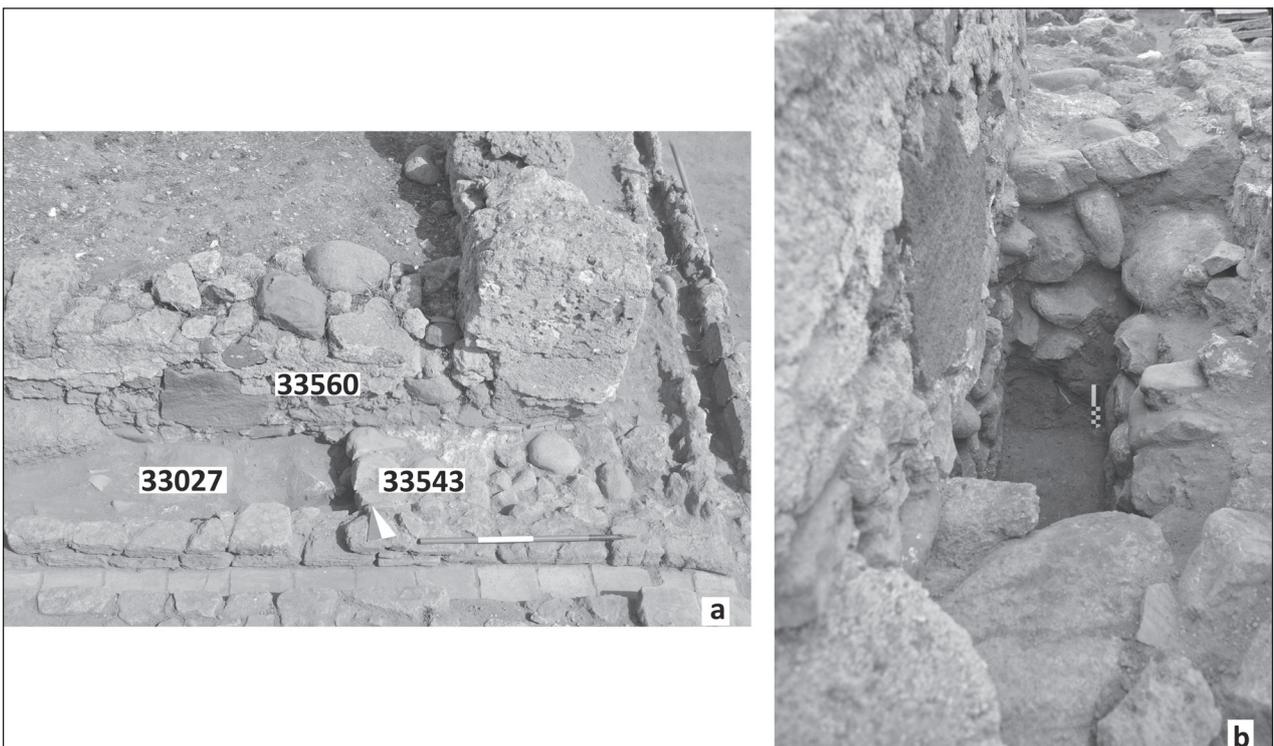


Fig. 4 - Nora, Area E, CdT. Il terzo saggio: la situazione prima della rimozione di US 33027 (a) e il prospetto del muro US 33543 al termine dell'indagine (b).

tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.: in seguito alla sua rimozione, sotto tale strato è emersa un'ulteriore canalina (US 33556) con andamento NW/SE e pendenza verso NW¹⁴ (fig. 5a).

Sebbene lo studio dei contesti sia attualmente in corso, emerge chiaramente come l'inizio del I secolo d.C. abbia

¹⁴ Purtroppo il punto in cui le due si dovrebbero incrociare si trova nell'area destinata al passaggio dei turisti.



Fig. 5 - Nora, Area E, CdT. La situazione finale all'esterno di F2 (a) e un particolare del rapporto tra la canaletta US 33537 e quella di età severiana all'interno delle *fauces* (b).

rappresentato un momento di radicale cambiamento per l'intera area, che in questo periodo sembra occupata da uno o più nuclei residenziali con planimetrie diverse dalle precedenti, che a loro volta saranno modificate dall'impianto della grande *domus*, cui si aggiungeranno gli ambienti B, C e D¹⁵. La fondazione, l'utilizzo e l'obliterazione della canale US 33537 sono concentrate in questo breve lasso di tempo, durante il quale la struttura idrica potrebbe aver convissuto con la più antica cisterna a bagnarola, che sul finire del II sec. d.C. verrà definitivamente defunzionalizzata e sfruttata per erigere il plinto di una delle quattro colonne del grande atrio¹⁶.

Francesco Giovinetti

2. Le indagini nell'ambiente H

L'ambiente H, di fondamentale importanza per la comprensione delle fasi edilizie già riscontrate nell'adiacente ambiente A, è un lungo vano che si sviluppa con andamento N-S, la cui estremità meridionale, sfalsata verso E, segna il confine tra la *domus* e il cosiddetto "carruggio"¹⁷ (fig. 6). La sua marcata estensione ha portato alla decisione di dividere lo scavo dell'ambiente in due porzioni: quella meridionale, indagata nell'anno 2018, e quella settentrionale, scavata nel 2019. L'inizio delle indagini ha infatti portato alla luce, immediatamente sotto gli strati superficiali, l'asportazione di un possente muro con orientamento E-W (US 33566) che divideva l'ambiente nelle due aree sopraindicate; la struttura è perlopiù visibile a livello di fondazione, sebbene conservi una ridotta parte di alzato. Le indagini iniziali hanno quindi mostrato una fase di vita più tarda, leggibile solo grazie alla presenza dei muri perimetrali e purtroppo senza stratigrafie di abbandono, in cui l'ambiente esisteva con le due porzioni N e S disassate ma in sincronia tra loro, considerata l'asportazione del muro divisorio. È da precisare che la porzione N del perimetrale orientale di H (US 33532), grazie ad un'attenta analisi delle tecniche edilizie e dei rapporti tra le strutture¹⁸, esista solo da questo momento in poi, e che dunque la parte settentrionale del vano e l'adiacente ambiente O dovessero in precedenza appartenere a un unico grande ambiente.

Sotto lo strato superficiale è emerso anche un lacerto di pavimentazione in opera cementizia a base litica, superstita della fase di vita più tarda dell'ambiente e corredato dal corrispondente intonaco parietale che riveste la porzione meridionale del perimetrale E (US 33531). Il piano poggia su un livello eterogeneo di scarti edilizi con potenza variabile, che conserva materiali inquadrabili entro la metà del I sec. d.C. (US 33533): uno strato molto simile per caratteristiche è emerso sotto il livello superficiale anche nella porzione N di H (US 33534).

Asportato lo strato US 33533 sono emersi due lacerti di uno stesso piano pavimentale in opera cementizia a base litica (UUSS 33567, 33568), mal conservati e fortemente sconvolti da tagli e asportazioni (fig. 7b). Si

¹⁵ L'ambiente D è inizialmente pertinente alla Casa del Pozzo Antico e solo in un secondo momento annesso alla Casa del Direttore Tronchetti (REA 2017, p. 73).

¹⁶ GIOVINETTI, RESTELLI 2018, pp. 67-68.

¹⁷ Probabilmente coperto e dotato di piazzetta, il "carruggio" separa CdT dalla vicina Casa dell'Atrio Tetrastilo: a riguardo si veda PIU 2014.

¹⁸ Interventi murari di questo tipo, spesso privi di fondazione, che dividono gli ambienti in vani più piccoli sono stati individuati anche nell'atrio A.

è portata alla luce anche US 33584, la fondazione di una struttura muraria N-S in pietre sbozzate andesitiche, ciottoli e un ortostato in arenaria tirreniana¹⁹, che corre parallela al perimetrale W (US 33529) e si lega al muro US 33566. È proprio all'ortostato, unico elemento dell'alzato, che si lega US 33587 (fig. 7a), un lacerto pavimentale in opera cementizia a base litica meglio conservato rispetto a quelli precedentemente descritti.

Tali evidenze lasciano ipotizzare che in questa fase la porzione meridionale dell'ambiente H contemplasse due vani, divisi dalla struttura con ortostati US 33584, pavimentati entrambi con soluzioni a cementizio litico: entrambi sono oggi di difficile lettura, perché il vano orientale è visibile solo parzialmente poiché il suo pavimento fa da piano di appoggio per il perimetrale E della fase successiva (US 33531), e quello occidentale è fortemente compromesso dalle ingenti operazioni di scasso preliminari alla posa dei muri più tardi UUSS 33531 e 33530 (fig. 8).

Nella porzione N dell'ambiente H la rimozione di US 33534 ha messo in evidenza un lacerto di pavimentazione in opera cementizia a base litica (US 33565), fondato su un livellamento limo-sabbioso esteso su tutta l'area (US 33585) e conservato perlopiù in preparazione. Il piano si appoggia al perimetrale W di H (US 33528) e all'US 33566, il setto murario E-W e sembra essere contemporaneo alla fase caratterizzata dalla presenza dei due vani nella porzione S dell'ambiente.

Come a sud del muro US 33566, anche a nord della struttura è stata portata in luce una vasta fase di cantiere, caratterizzata da asportazioni di muri precedenti e sigillata dalla stesura del livellamento US 33585²⁰, funzionale all'installazione dei nuovi perimetrali dell'ambiente H: a sud il già citato muro US 33566 e a ovest il muro US 33528, che si appoggia al perimetrale N (US 33503). La fondazione di quest'ultimo ha inoltre tagliato un piano pavimentale in opera cementizia a base litica (US 33604), ben conservato e ancora coperto dall'intonaco che doveva rivestire la struttura che ne delimitava l'estensione, che costituisce senza dubbio la continuazione del piano rinvenuto nel 2017 durante le indagini nell'atrio A (US 33085, fig. 9a)²¹.

Lo scavo della stratigrafia legata all'ampia risistemazione della porzione N dell'ambiente H ha quindi portato alla luce ciò che resta di almeno tre vani, caratterizzati dal medesimo orientamento delle fasi posteriori ma con un'organizzazione planimetrica del tutto differente, separati tra loro da muri coerentemente realizzati in *opus africanum* o con tecnica "a sacco"²² (fig. 9b). Questi tre vani sembrano essere



Fig. 6 - Nora, Area E, CdT. Generale di inizio scavo nell'ambiente H.

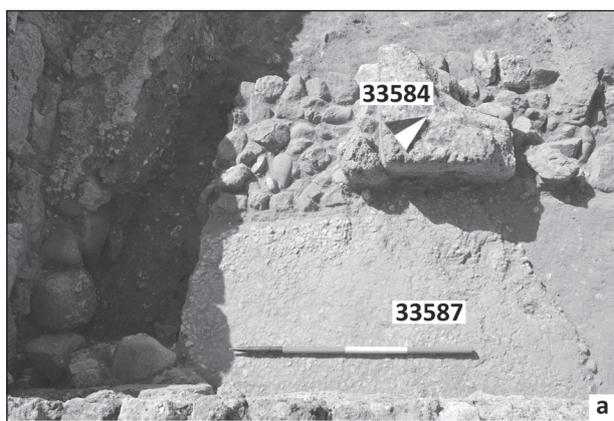


Fig. 7 - Nora, Area E, CdT. Il pavimento US 33587 che si lega al muro US 33584 (a). I lacerti pavimentali UUSS 33567-33568, intaccati da vari tagli, e il sottostante pavimento US 33592 (b).

¹⁹ La presenza di un alzato con ortostati in arenaria tirreniana su una fondazione in pietre andesitiche sbozzate è stata riscontrata anche nel muro US 33566, appartenente alla medesima fase di vita del muro US 33584.

²⁰ Il livellamento è datato preliminarmente entro gli inizi del I sec. d.C.

²¹ Altri due lacerti di pavimentazione in cementizio a base fittile sono tranciati dal setto murario US 33566: quello meridionale (US 33592, fig. 7b), ben coeso e liscio, appartiene a una fase non ancora indagata mentre l'altro (US 33598), decisamente limitato e malmesso, sembra al momento non essere in grado di fornire informazioni più precise.

²² I paramenti esterni sono realizzati con componenti posti in modo lineare mentre il riempimento interno è irregolare.

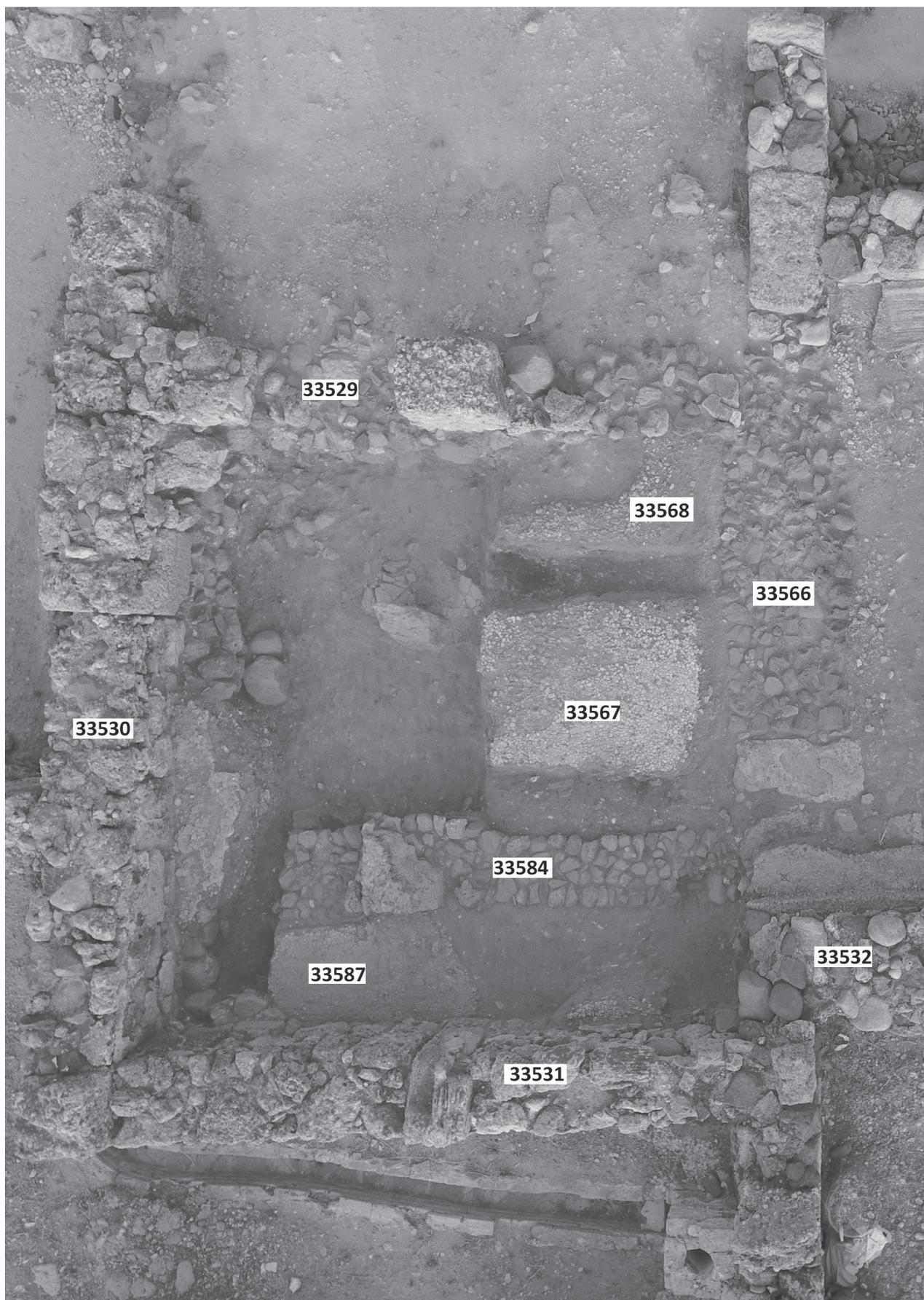


Fig. 8 - Nora, Area E, CdT. Generale della porzione S dell'ambiente H a fine scavo.

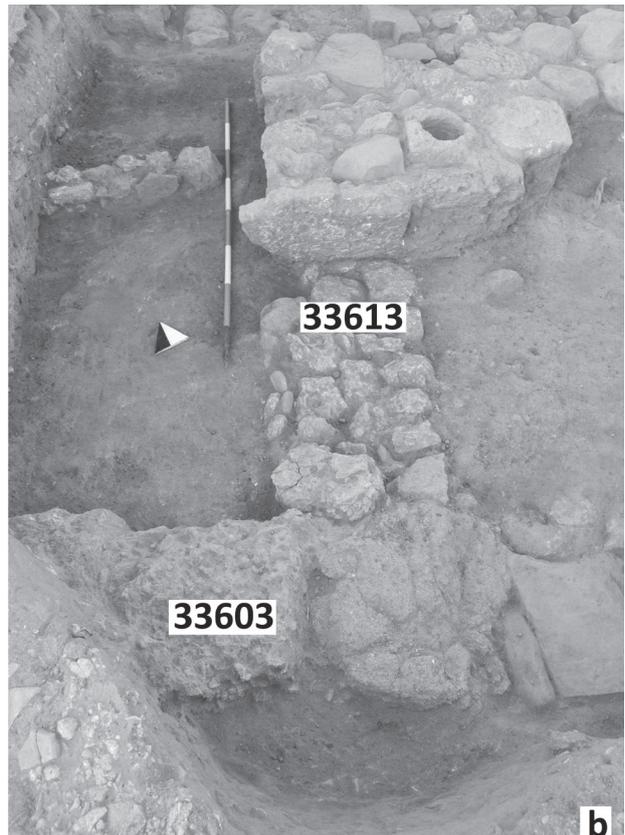


Fig. 9 - Nora, Area E, CdT. Dettaglio del cementizio a base litica US 33604, tagliato dal perimetrale S dell'ambiente A (a). Dettaglio della tecnica edilizia dei muri UUSS 33603, 33613 (b).

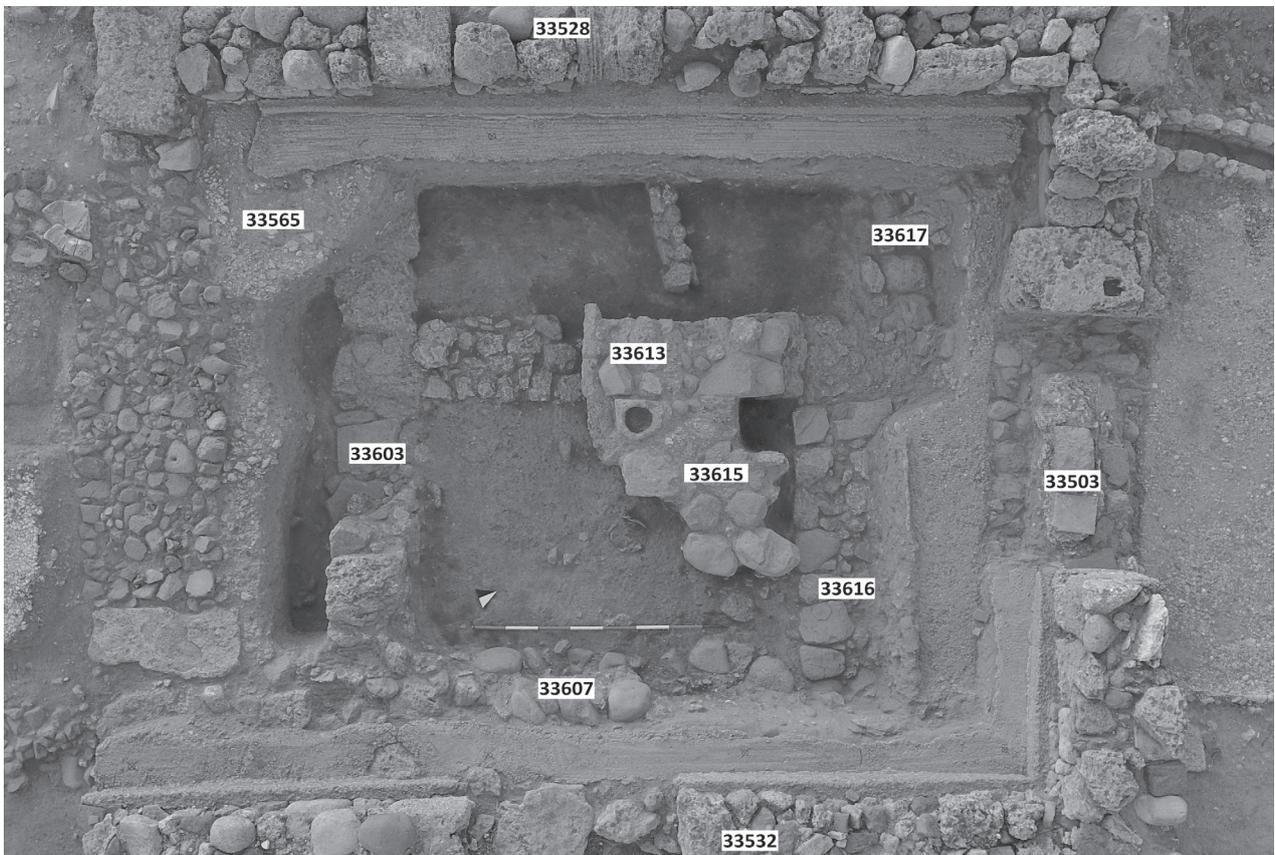


Fig. 10 - Nora, Area E, CdT. Generale della porzione N dell'ambiente H a fine scavo.

stati sfruttati in almeno due fasi differenti (fig. 10): per la più antica non sono ancora stati individuati piani pavimentali²³ mentre per la successiva si è conservato, nel vano centrale, una sorta di basolato composto da ciottoli e pietre sbazzate di medie dimensioni poste di piatto, oggetto delle future indagini²⁴.

Luca Restelli

²³ Lo scavo si è per ora fermato su un livello che sembra fornire materiali di II sec. a.C.

²⁴ La struttura pavimentale ingloba un blocco di arenaria con un incavo forse destinato all'alloggiamento di un cardine.

Abbreviazioni Bibliografiche

- BEJOR 2014 G. BEJOR, *La “Casa del Direttore Tronchetti”*, in “Quaderni Norensi”, 5 (2014), pp. 77-81.
- BEJOR 2017 G. BEJOR, *La “Casa del Direttore Tronchetti”. Campagne 2014 e 2015*, in “Quaderni Norensi”, 6 (2017), pp. 57-66.
- BEJOR 2018 G. BEJOR, *Le terme a mare*, in J. BONETTO, G. BEJOR, S.F. BONDI, B.M. GIANNATTASIO, M. GIUMAN, *Nora. Pula*, (Sardegna archeologica. Guide e Itinerari), Sassari 2018, pp. 86-92.
- GIOVINETTI, RESTELLI 2018 F. GIOVINETTI, L. RESTELLI, *Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti*, in “Quaderni Norensi”, 7 (2018), pp. 65-70.
- PESCE 1972² G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II ediz.).
- PIU 2014 F. PIU, *Il carrugio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'atrio tetrastilo*, in “Quaderni Norensi”, 5 (2014), pp. 83-87.
- REA 2017 G. REA, *La “Casa del Direttore Tronchetti”. Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U*, in “Quaderni Norensi”, 6 (2017), pp. 67-74.
- REA 2018 G. REA, *Nuove ricerche nell'area del cd. “Pozzo Nuragico”*, in “Quaderni Norensi”, 7 (2018), pp. 71-76.